

Roma 20 gennaio 2011

D.Lgs rinnovabili, criticità e soluzioni

Nuovo giro di operatori oggi in commissione Industria del Senato nell'ambito delle audizioni informali sullo schema di D.Lgs rinnovabili (QE 18/1). Sono stati ascoltati Fiper, Assosolare, fondo F2i e gruppo Falck, Edison, Terna (sul sito di QE le documentazioni depositate). E ciascuno ha messo in evidenza criticità del provvedimento e possibili soluzioni.

In ordine di intervento si segnala un giudizio sostanzialmente positivo di **Fiper** che "esprime apprezzamento per il riconoscimento esplicito alla generazione termica da fonti rinnovabili" per le misure di incentivazione disposte. Non risparmia comunque critiche al testo ad esempio laddove "unifica interventi per 'efficienza e produzione di energia termica da rinnovabili' genera difficoltà interpretative ed applicative".

Per **Assosolare** il provvedimento contiene "significativi punti critici". In particolare si è soffermata sui limiti agli impianti FV a terra su aree agricole giudicato in contrasto con lo stesso Conto Energia. Contestate poi le modifiche agli incentivi nel terzo anno di vita dell'attuale conto energia (art. 22).

Proposte di modifica sono arrivate anche da **Falck, Erg e F2i**. In sintesi si invita a posticipare di un anno l'entrata in vigore del nuovo sistema di incentivazione, riservandolo agli impianti che entreranno in funzione dopo il 31 dicembre 2013. Chieste poi modifiche al valore dei CV nel periodo transitorio. Bocciato poi il meccanismo delle aste diposto per gli impianti oltre i 5 MW. Secondo le tre società, "così come impostato rischierebbe di eliminare la presenza degli indipendenti in questo settore. Una mediazione potrebbe essere tentare l'introduzione di aste solo per impianti superiori a 100 MW".

Edison promuove il testo, seppure con alcune osservazioni. Il provvedimento, dichiara l'a.d. Quadrino al termine dell'audizione, "è buono, perché semplifica il sistema e dà certezze", ma "va adottato rapidamente, perché oggi è tutto bloccato: non ci sono investimenti perché le banche, finché non sarà legge e non saranno passati i decreti attuativi, non finanziano i progetti". Oltre alla necessità di attuare rapidamente le norme, il manager ha messo in evidenza anche altri punti che andrebbero rivisti: "C'è un sistema strano delle aste per gli impianti eolici alle quali devono partecipare solo coloro che realizzano impianti superiori ai 5MW, con il risultato che tutti faranno impianti da 4,99. Si tratta di una inutile complicazione". Criticità anche sui rifacimenti degli impianti e sul taglio dei CV.

Infine **Terna** chiede che venga mantenuta l'autorizzazione unica per gli impianti Fer e per le opere di connessione. "La proposta attuale", ha commentato l'a.d. Cattaneo, sarebbe "fortemente nociva perché separando i due momenti ci si presta a un mercato speculativo delle autorizzazioni".